

I francobolli negli uffici postali, oggi

Piero Macrelli

Poste ritira i francobolli?

Ha suscitato **perplexità** nel mondo collezionistico italiano la recente iniziativa di Poste Italiane di **ritirare** dagli uffici postali i francobolli in corso. Le informazioni in merito non erano chiarissime e così *Qui Filatelia* ha interpellato la struttura di **Filatelia di Poste Italiane** che ha fornito informazioni complete e rassicuranti per i filatelisti italiani.

No, è solo una sostituzione

Poste Italiane, per legge, è obbligata a redigere con frequenza regolare **inventari** dei propri

che esistevano molti valori con il facciale non più rispondente ad alcuna tariffa in vigore, e che di molti, comunque, la qualità era bassa. Nel senso che, dopo un certo periodo di giacenza, i fogli potevano essersi rovinati, la dentellatura aver perso qualche dentello, e così via. Il fenomeno si era acuito negli ultimi tempi, perché i collezionisti chiedevano gli esemplari con il bordo di foglio con il codice a barre, creando così moltissime spezzature. Da qui, la decisione di fare *tabula rasa*, ovvero di sostituire i francobolli con esemplari perfetti, in fogli interi, di tagli corrispondenti alle tariffe attualmente in vigore.

Il primo passo è stato il **ritiro** dei francobolli non più rispondenti ad una tariffa in vigore (azien-



beni. Mentre stava lavorando all'inventario dei francobolli (ordinari, commemorativi, "per sempre") presenti negli uffici postali, si è resa conto

dalmente detti **fuori tariffa**) giacenti nei 13.000 uffici postali italiani (**compresi** i 500 sportelli filatelici ma **esclusi** i nove Spazi filatelici).

L'operazione è scattata a giugno e si conclude a **luglio**. Non è ancora noto il numero complessivo dei francobolli ritirati e il loro valore, ma si tratta di una **quantità molto ingente**.

Il nuovo rifornimento

Terminata questa fase, scatta il nuovo **rifornimento** agli uffici. Qui bisogna distinguere.

Gli **sportelli filatelici** vengono riforniti prioritariamente, naturalmente, soprattutto dei commemorativi fuori tariffa; vengono dapprima soddisfatti quelli che risultano più attivi. Per costoro è previsto l'invio d'ufficio da Roma di un **kit d'avvio** con una selezione delle emissioni fuori tariffa più richieste. Gli altri verranno comunque riforniti successivamente, e in caso di necessità potranno in ogni momento fare richiesta di quanto serve tramite il sistema informatico interno.

Vi è poi la rete dei **13.000 uffici postali** sparsi sul territorio nazionale. In questo gruppo (d'accordo con la Fit, la Federazione italiana tabaccai) Poste, oltre a consentire l'acquisto *on line* dei francobolli con consegna diretta al tabaccaio, ha **individuato 3.000 uffici** che saranno di riferimento per i tabaccai sparsi in tutta Italia. Questi 3.000 uffici sono riforniti di tutti francobolli atti a soddisfare le tariffe in corso (quindi gli ultimi commemorativi e i "per sempre") soprattutto per i tabaccai ma naturalmente anche per il singolo cliente. Per questi 3.000 uffici esiste un **sistema automatico di rifornimento**, che invia i nuovi valori quando la quantità disponibile è inferiore a una certa soglia, e ciò senza che l'ufficio debba fare nulla.

Potete chiedere i francobolli agli uffici

I restanti 10.000 uffici saranno riforniti di francobolli solo se li richiederanno tramite il servizio informatizzato interno. Il sistema permette di chiedere non solo genericamente

«un foglio di francobolli qualsiasi da 0,95 euro» ma – conoscendo il suo codice – un francobollo specifico. La richiesta va al deposito locale; se questo è sfornito, arriva a Roma, ma alla fine viene soddisfatta. Quindi, se un tabaccaio vuole andare in uno di questi uffici (quindi non in uno dei 3.000 della rete di riferimento) avrà i suoi francobolli facendoglieli ordinare. Ci metterà il tempo tecnico necessario, ma li avrà.

Anche l'**utente normale** può chiedere a questi 10.000 uffici di ordinare francobolli che saranno disponibili, sempre nei tempi tecnici necessari.

Poi, ogni ufficio **conosce il proprio territorio** e la propria clientela. Per esempio, se un ufficio riceve la richiesta di francobolli da un cliente noto per spedire una certa quantità di posta con regolarità, la soddisferà. Oppure un ufficio di una piccola località con pochi utenti d'inverno, ma che in estate si anima di turisti stranieri che vogliono spedire cartoline a casa, in estate si rifornirà soprattutto di francobolli da 1 euro (cartolina per l'estero).

Naturalmente, con buon senso

In conclusione, un consiglio per le nostre società federate. **Chiedete al vostro ufficio postale**, anche se piccolo, anche se non filatelico, anche se non nei 3.000 di riferimento per i tabaccai, di chiedere un foglio per ogni commemorativo. L'ufficio ha gli strumenti per farlo, e probabilmente, se la società acquista con regolarità quel foglio (o il numero di fogli richiesto) sarà ben lieto di farlo. Certo, non si può pretendere che un piccolo ufficio ordini una quantità esorbitante di fogli per poi acquistare solo i francobolli con il codice a barre, ma se la richiesta è ragionevole, verrà senz'altro soddisfatta. Se così non fosse, **segnalatele in Federazione**, che girerà la segnalazione agli uffici di Poste Italiane, che qui ringraziamo per la disponibilità e le spiegazioni.

Italiafil 2017

Genova, 6-7 ottobre